

temente, troverà che la corrispondenza ufficiale tende ad accrescersi enormemente. Basti dire che della corrispondenza totale, un terzo può dirsi di corrispondenza ufficiale. Ed ogni giorno io resisto alle sollecitazioni che ho dalle diverse amministrazioni dello Stato, che vorrebbero aumentare le esenzioni dalla tassa postale. Io resisto, non solo, ma spero di riformare il decreto che riguarda la esenzione di molti uffici, che non dovrebbero averla. Poichè la posta fa dei servizi, bisogna che questi siano pure retribuiti. Dunque per questa ragione generale, come diceva, non posso accettare la proposta dell'onorevole Ricci.

Ma vengo ad una ragione speciale. L'onorevole Ricci si appoggia all'articolo 51 del testo unico della legge. Io mi permetto di osservargli che questo articolo riguarda i sindaci. Ora i sindaci, l'onorevole Ricci me lo insegna, sono ufficiali del Governo e sono autorizzati a pagare la metà della tassa in tutte le corrispondenze che riguardano proprio materie di uffici governativi. Infatti dice: "Uguale riduzione di tassa sarà applicabile alle corrispondenze sotto fascia di tutti i sindaci del Regno fra loro e coi comandanti di corpo, all'Ufficio centrale di statistica, limitatamente agli affari dello stato civile, della leva e della statistica, che sono uffici governativi; " di più hanno la esenzione a metà della tassa con i prefetti e i sotto-prefetti per affari di pubblica sicurezza. Non nego che nelle sopradette materie possa esserci anche qualche cosa d'indole comunale, ma la maggior parte, per non dire tutta, è corrispondenza d'indole governativa.

Invece la provincia è un ente interamente non governativo, sebbene abbia delle competenze e delle attribuzioni speciali.

L'onorevole Ricci ha citato l'esempio degli esposti e dei maniaci; ma egli sa che questi servizi, per quanto importanti, sono a carico del bilancio della Provincia e dei Comuni. Ora il concetto generale della legge postale è di dare l'esenzione a tutti quegli enti che fanno carico al bilancio dello Stato, come è scritto nell'articolo 6 del testo unico.

Quindi io non potrei accettare l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Ricci e lo pregherei di ritirarlo; in caso contrario pregherei la Camera di votare contro.

Presidente. Onorevole Ricci, insiste nel suo articolo aggiuntivo, o lo ritira?

Ricci Vincenzo. Io dirò appena una parola in risposta all'onorevole ministro.

Egli ha dichiarato che intende restringere la franchigia postale in un decreto speciale che vuole

emanare; intanto allo stato attuale delle cose si tratta di vedere se sia giusta o no la parificazione che io domando, delle Provincie coi Comuni.

L'onorevole ministro mi dice che i sindaci sono ufficiali di pubblica sicurezza, ma l'articolo 51 definisce esattamente quali sono le corrispondenze nelle quali i sindaci hanno la franchigia.

Ora a me pare che i casi ai quali ho accennato, cioè tutte le corrispondenze che hanno tratto ai maniaci, agli esposti e al casermaggio dei carabinieri, siano di una natura non difforme da quella dei servizi che sono contemplati nell'articolo 51.

Perciò io non domando che ai presidenti delle Deputazioni sia concessa la franchigia per altre corrispondenze; domando precisamente la franchigia per le corrispondenze, analoghe a quelle che sono accennate nell'articolo 51.

Dolente che l'onorevole ministro non creda di poter accogliere l'articolo aggiuntivo da me proposto devo dichiarare che sono così convinto della sua giustizia che mi trovo nella necessità di mantenerlo.

Presidente. Dunque lo mantiene.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Chiaradia, relatore. La Commissione tiene conto delle osservazioni fatte dal ministro, e ritiene anche che effettivamente dopo la nuova legge comunale, le Deputazioni provinciali hanno ristretto il loro ufficio alla parte amministrativa, e hanno perduto quella parte governativa, la quale giustificerebbe in qualche maniera la proposta dell'onorevole Ricci. La Commissione quindi non accetta la proposta dell'onorevole Ricci.

Presidente. L'onorevole Carmine ha facoltà di parlare.

Carmine. Non ho potuto sentire, senza molta meraviglia, che il ministro e la Commissione non accettano l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Ricci, tanto più che nessuna risposta fu data al più importante argomento messo avanti dal proponente, che, cioè, non si tratta di una nuova facilitazione per la Deputazione provinciale o di un nuovo onere per l'Amministrazione delle poste. L'articolo dell'onorevole Ricci tende ad accordare alle Deputazioni provinciali un vantaggio minore di quello, di cui hanno fruito fino a pochi mesi or sono.

Infatti fino a che la presidenza della Deputazione provinciale era affidata al prefetto, la corrispondenza della Deputazione stessa era tutta trasmessa in franchigia. Ora l'emendamento dell'onorevole Ricci non domanda neppure il ripristinamento di questo stato di cose, ma soltanto che la corrispondenza della Deputazione sia equi-